

LOGOS

(Giov. 1:1)

... "e la Parola era Dio" ...

LUGLIO - AGOSTO 1998

'Bollettino interno a diffusione gratuita

Periodico Cristiano Evangelico

Redazione: Afragola via Sicilia n° 30

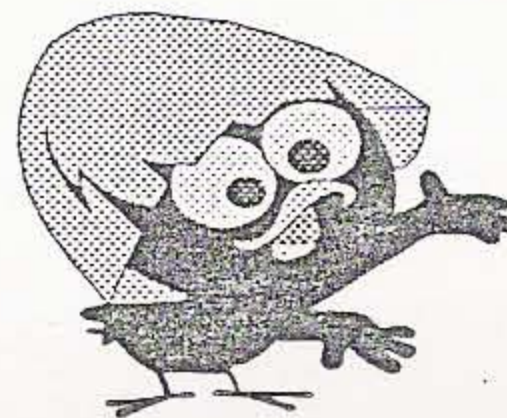
LE SOLITE di CALIMERO

IL Pakistan ha battuto l'India, l'incontro è terminato (speriamo) col risultato di 6 a 5. Ma chi pensa a una partita di calcio o, meglio ancora, di hockey sul prato, si metta il cuore in pace: trattasi purtroppo di una partita atomica in cui il pallone è a doppia, se non a tripla, testata e con la differenza che in questo tipo di partite si segnano solo autoreti, specialmente quando le giochi in casa. Furba la Francia che si "allenò" a Mururoa, lontana dai patrii lidi! Ma che sarà mai qualche "effettuccio" radioattivo in confronto alla soddisfazione di possedere CD, udite udite, usare l'atomica, entrare a pieno diritto, a "testata alta" (concedetemi la battuta) nel novero dei pazzi che contano. Parigi val bene una messa: saremo poveri ma nucleari. Oh, a dire il vero, la condanna è stata unanime: "Dovete aderire al trattato di non proliferazione degli esperimenti atomici e di messa al bando delle armi nucleari, altrimenti scatteranno le sanzioni". Praticamente vi faremo morire di fame. Nessun problema, già ci muoiono. Quanta ipocrisia e da che pulpito viene la predica! Chi ha fornito tecnologia e mezzi per assemblare i "palloni atomici"? E perché quando fu la Francia ad "allenarsi" nessuno parlò? Ancora una volta la comunità internazionale segna il passo, è in difficoltà dovendo barcamenarsi tra fuochi di guerra, moratorie moraliste ed

interessi privati che fanno letteralmente a cozzo con le moratorie, il classico gatto che si morde la coda, tappa il buco apri la voragine, chiudi la voragine scopri l'abisso e l'inizio di questo stillicidio si perde nella notte dei tempi. Solo qualche anno fa l'umanità sembrava avviata verso una "New age" di pace e di benessere: caduto il muro, finita la guerra fredda, Clinton ed Elsin che scherzano come vecchi amici, Rabin ed Arafat che si stringono la mano... illusioni perdute!

"Siamo alle solite Calimero, tu non sei nero, sei solo sporco", un albero cattivo non può dare frutti buoni, è una legge naturale che tutti conoscono ed accettano eppure, strano a dirsi, nell'applicare lo stesso principio al genere umano crediamo possibile il contrario, pretendiamo che alberi cattivi diano buoni frutti. Sarà possibile che singoli uomini, privi di pace interiore, possano traghettare il barcone dell'umanità sulla via della pace? Chi non conosce una strada come può indicarla agli altri? La pace è prima singolare e poi collettiva, è prima interiore e poi esteriore, ha prima una direzione verticale (pace con Dio) e poi orizzontale (pace con i simili). La pace è innanzitutto il dono di Dio all'uomo di buona volontà, non è il frutto di alchimie politiche e credo che su questo siamo tutti d'accordo. Chi sarebbe così sciocco da negare l'evidenza?

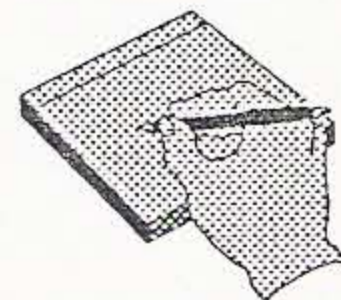
*Le solite di
Calimero*



Potrei a questo punto dire o, ad essere precisi, scrivere molto circa la necessità, l'urgenza che ha l'uomo di ritornare a Dio, di cercarLo e trovarLo ancor prima di ritrovare se stesso, di fare privata e pubblica ammenda come fece il figliuol prodigo (e avrà il coraggio?), ma state tranquilli non voglio annoiare nessuno con al solita predica, ognuno

continua a pag. 7.

**in questo
numero:**



Testimonianza.....pag. 2
Una disposizione.... pag. 3
Or la Fede..... pag. 4
Parliamone..... pag. 6
Un Sorriso.....pag. 8

TESTIMONIANZE DI FEDE



"...Gesù' e' la mia rocca..."

IL Signore sia lodato, ho sentito nel mio cuore di scrivere questa testimonianza perche' l'opera di Dio e' stata veramente meravigliosa. Circa un anno fa ho accettato Gesù' nella mia vita, fu un giorno meraviglioso ma anche molto diverso perche' per la prima volta ho visto me stessa come ero veramente agli occhi di Dio. Ero una persona che voleva tutto ma, allo stesso tempo, mancavo di forza e di entusiasmo, volevo fare di tutto per stare bene ma dentro di me avvertivo sempre di piu' quel senso di vuoto che mi opprimeva, e che mi creava inquietudine per il mio domani. Sono stata molto male anche se ho finto molto bene nascondendomi dietro ad un sorriso, ma ringrazio Dio che oggi la mia vita e' cambiata, il Signore e' venuto nella mia vita, non riparando cio' che io avevo guastato, ma rigenerandomi, offrendomi una vita nuova, una vita di fede, un grande dono che puo' farci anche spostare una montagna. Non avrei mai pensato di abbandonare la religione in cui ero nata, ma il mio

Signore ha voluto che io Gli appartenessi. Grazie a Lui oggi mi sento veramente realizzata e la mia vita e' sempre allegra, certo le difficoltà non mancano, ma sono sicura di poter contare su un Amico che mi ama e non desidera vedermi soffrire. Riconosco di aver sbagliato allontanandomi dal Signore senza poter realizzare la sua gloria, Ma oggi posso dire veramente che Gesù' e' la mia rocca, da dove mai nessuno mi potra' smuovere. Egli mi ha dato la pace e tanti altri doni meravigliosi ma soprattutto ha fatto una grande promessa alla mia vita: *"perche' come giurai che le acque di Noe' non spanderebbero piu' sopra la terra cosi' io giuro di non irritarmi piu' contro di te e di non minacciarti piu'."* Isaia 54:9-10.

Concludo dicendo a tutti i giovani come me che se la nostra speranza e' nel Signore, non ci stancheremo e non ci annoieremo mai della vita esuberante vissuta con Lui.

Gloria a Dio

Servillo Carmen

LA PAROLA IN PILLOLE

Io farò che la
pace regni nel
paese;

LEV.26.6

L'Eterno volga
verso te il suo
volto, e ti dia la
pace!

Num.26.6

Riconciliati
dunque con Dio;
avrà pace, e ti
sarà resa la
prosperità.

Giobbe 22.21

In pace io mi coricherò e in
pace dormirò, perché tu solo,
o Eterno, mi fai abitare in
sicurtà.

Salmo 4.8

BRICIOLE DEL PANE DI
VITA

Una disposizione del cuore

Davide sapeva bene che l'Eterno scruta il cuore di ogni uomo, sapeva per esperienza che la dirittura, cioè vivere rettamente, e' davanti a Dio e davanti agli uomini una caratteristica di primaria importanza per l'uomo di Dio.

Possiamo anche essere investiti di importanti cariche e responsabilita' ma se non ci lasciamo educare dallo Spirito Santo a condurre una vita interiormente ed esteriormente retta non approderemo a nulla, le nostre decisioni non saranno sostenute dalla forza di Dio e saremo come una barca senza timone. E' con questa attitudine di cuore che Davide ha offerto doni al suo Dio. A che servirebbero dei doni, anche preziosi, quando venissero offerti da una persona d'animo doppio, che non e' sincero, che dice cio' che in realta' non pensa. Invece rifiutare un dono di Dio significa certamente privarcene ma vuol dire anche offendere il donatore; il dono piu' e' prezioso, piu' e' grande la perdita di chi lo rifiuta e piu' e' l'oltraggio per chi lo ha offerto. Alla sua domanda rivolta al popolo: <<Chi e' disposto a far oggi qualche offerta all'Eterno?>>

(1Cronache 29:5). Davide vide con gioia una grande risposta in offerte "volontarie". Caro fratello, dona sempre con gioia quando decidi di dare, accetteresti un regalo da una persona sapendo che questa si e' sentita costretta a fartelo? Credo di no, vero? Cosi' e' anche per il Signore. Lui non ha bisogno del tuo denaro e della tua decima, ma il Suo piano si adempie anche attraverso di te, grazie anche al tuo piccolo o grande intervento. Non ti senti onorato ed orgoglioso di questo? Davide era felice nel chiedere a Dio di mantenere nel cuore del Suo popolo "queste disposizioni, questi pensieri", perche' egli sapeva che quando un popolo, cosi' come una singola persona, ama veramente il Suo Dio, vivra' al sicuro. E amare e' anche dare con gioia, Gesu' stesso disse: *"Piu' felice cosa e' il dare che il ricevere"* (Atti 20:35). Quanto a Dio, Egli ha dato il Suo figliuolo diletto e con Lui la salvezza eterna. Non ne volete sapere? Misurate allora contemporaneamente quello che perdete e quanto disprezzate Dio. Ricevendo Gesu' Cristo, il dono di Dio per eccellenza, troviamo:

- *Il perdono dei nostri peccati e la vita eterna.*

- *Un perfetto Salvatore, un amico supremo, un saggio Consigliere, un Capo degno di essere seguito.*

- *Qualcuno che ci ama e qualcuno da amare.*

- *Il diritto di essere chiamati figli di Dio.*

- *Per il presente, un senso alla nostra vita.*

- *Per il futuro, una certezza e cioe' quella del ritorno di Gesu' Cristo con una eredita' presso di Lui.*

Desiderate questi doni? Potete possederli anche voi. A che prezzo? Gratuitamente, e' ovvio, poiche' sono dei doni. Ma bisogna accettarli, credendo in Dio sulla parola, sulla Sua Parola, la Bibbia. Fatelo oggi stesso, poiche' come per ogni offerta, esiste una data limite che Dio solo conosce, ed e' forse quest'oggi. Ricorda pero' che Gesu' ci valuta con obbiettivita', Egli non e' condizionato da nessuno che possa alterare il Suo giusto giudizio; sapendo questo dovremmo sentirci spronati nel dare con gioia e secondo la Sua volonta'. Interroga il tuo cuore su questo e prendi una decisione ... e che Iddio si compiaccia nel benedirti!

Antonio De Martino

"Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono."

In un mondo pieno di peccato ed egoismo, l'uomo ha bisogno di un credo intellegibile e diretto.

Il credo nella fedeltà di Dio è quello che soddisfa ogni necessità umana, è adatto ad ogni età e razionalità è appropriato ad ogni circostanza della vita quotidiana, riguarda tutte le occupazioni temporali dell'uomo, risponde ad ogni esigenza spirituale. E' la fede in Dio e nella sua Parola che sostiene il cristiano.

Essa non cerca alcun sostegno presso gli uomini, né lo cerca nelle circostanze esterne, poichè la sua sorgente è in Dio. E' per questo che la fede brilla di uno splendore particolarmente vivo quando tutto è tenebre attorno al credente. Quando l'orizzonte è carico delle nubi più cupe, la fede si colora al sole della grazia e della fedeltà divina. La potenza della fede oltrepassa di molto tutto ciò che l'uomo può concepire e rimane sempre la stessa. E' la fede che ci permette di appropriarci di tutte le promesse di Dio che sono "sì ed amen" e di agire con efficacia; poco importa che il mondo intero sia contro di noi, noi siamo chiamati a vivere per Dio.

La fede però deve essere un'esperienza personale, quindi deve trasformarsi da insieme di pensieri e convinzioni ben strutturate, in accettazione personale delle verità comprese e in impegno per una riforma della propria vita nella direzione voluta dal Signore. Essa non è questione che riguarda l'uomo solo per accedere al regno di Dio; per entrare a far parte della Chiesa: la fede accompagna tutta la vita del credente, per fede si è salvati, si riceve il battesimo nello Spirito Santo, si hanno le risposte alle richieste elevate al trono della grazia, si affrontano le prove del cammino cristiano, e giacchè il giusto vivrà per fede, è evidente che della fede non si può fare a meno, così come non si può fare a meno del pane quotidiano.

Per affrontare la vita di tutti i giorni, non c'è mezzo migliore di una fede vera. Una fede orientata verso Dio, ti mette in comunicazione con la fonte di tutte le risposte giuste. La fede ti fa guardare al di là della tua situazione presente, per fede prenderai le decisioni giuste e potrai superare le difficoltà che fanno parte della vita di ognuno. Essa però non ti farà vivere sotto una campana di vetro ma ti porterà all'altezza di affrontare qualsiasi situazione della vita.

Efesini 11:6, afferma che la fede è il fondamento per poter piacere a Dio, e quando piaci a Dio Egli diviene

il tuo sostegno nei momenti in cui il cammino si fa difficile; Egli è al di sopra di tutte le esperienze che a noi appaiono strane ed incomprensibili, in quanto tali esperienze anche se accompagnate dal fuoco hanno uno scopo preciso: renderci forti in lui, e come dice Giacomo stesso, coloro che sostengono tali prove riceveranno la corona della vita. La fede è anche realtà che determina e condiziona la vita del credente.

In questo senso la fede è attiva, operante e l'evidenza della sua esistenza non sta già nella sua enunciazione verbale "Io ho fede", ma nel modo in cui essa indirizza l'esistenza dell'uomo nei suoi mille aspetti pratici della vita di ogni giorno. Il cap. 11 dell'epistola agli Ebrei è piena di esempi di fede tratti dalla storia biblica.

Nella maggior parte dei casi, la fede di questi uomini si manifesta in azioni concrete che condizionano la loro vita: Noè, costruì un'arca, Abramo emigrò da una regione all'altra, i genitori di Mosè nascosero il figlioletto appena nato, Giosuè marciò attorno a Gerico e così via.

Noè, Abramo e tutti gli altri uomini di fede menzionati nel cap. 11 dell'epistola agli Ebrei, decisero di ubbidire: questo è il fatto essenziale della loro vicenda, questa è anche la lezione che si ricava dalla loro esperienza.

La fede allora, continuerà a guidare le tue scelte quando avrai preso definitivamente la decisione di affidare la tua vita a Dio.

La fede non accetta compromessi e sceglie il premio di Dio piuttosto che i piaceri del peccato Ebrei 11:24. La fede ci fa scegliere quindi di ubbidire alla parola di Dio, ciò significa che alcune azioni della vita di queste persone non furono dettate dalle comuni motivazioni umane che stanno alla base delle scelte e delle decisioni degli uomini, ma della loro fede in Dio. La fede ci fa scorgere la guida di Dio nelle esperienze di vita: spesso Dio adempie le sue promesse in modo diverso da quelle che ci attendiamo, ma mentre la nostra fede cresce saremo meno preoccupati dei beni e dei piaceri terreni e sempre più affascinati da quella città celeste "il cui architetto e costruttore è Dio". (Ebrei 11:6).

Cristo dà forza spirituale ai credenti per farli risultare vittoriosi nelle sofferenze e se realizziamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio realizzeremo che attraverso le tribolazioni veniamo davvero fortificati, allora loderemo il Signore in ogni circostanza. (1 Pietro 5:10).

In questi ultimi tempi però, in molte persone, si va accentuando la scissione tra la vita spirituale e quella materiale.

La "vita spirituale" viene relegata sempre più alle attività connesse alla chiesa e a qualche pratica di culto individuale; la vita materiale invece, segue i canoni di questo mondo, successo sociale, profitto nel lavoro, consumismo e via discorrendo. Ora questa divisione della vita non ha una base biblica, ma è in contraddizione con l'insegnamento biblico. La fede non deve vivere in un modo diverso da quello in cui trascorriamo la nostra esistenza materiale, nè si deve occupare di cose che non hanno alcun collegamento col nostro vivere quotidiano.

Una fede degna di questo nome fa sentire i suoi effetti tutti i giorni e in tutte le circostanze della nostra vita, la vita del credente è un cammino di fede e grazie ad essa, noi possiamo essere più che vincitori. I problemi e le difficoltà della vita possono essere grandi o piccoli ma finchè ci impediscono di fare la volontà di Dio, costituiscono dei veri e propri muri da oltrepassare: le prove e le tribolazioni in una forma o l'altra sono necessarie per la crescita spirituale dei credenti. Per fede allora, possiamo sopportare le affezioni con pace e fiducia, sapendo che sono opportunità per mostrare il carattere di Cristo Risorto, possiamo affrontare le prove con la certezza che il nostro Signore ha cura di ogni suo figliuolo.

La comunione con Dio, la dimora dello Spirito Santo nell'uomo, non potranno che produrre una fede viva e continua nell'individuo. C'è purtroppo l'evidenza di una fede che si cristallizza in molti credenti: costoro guardano indietro al giorno della loro salvezza o del battesimo nello S. Santo e restano legati a tali esperienze, spesso lontane nel tempo e la loro vita spirituale è più un ricordo della fede mostrata nel passato che un patrimonio di fede per il presente.

Abrahamo viene presentato come padre della fede perchè credette alle parole di Dio che gli promise di farlo diventare una grande nazione, eppure quanti anni passarono prima che la promessa cominciasse ad adempiersi!

E per quanto tempo Noè esercitò la sua fede preparando l'arca che doveva servire a salvargli la vita, senza che ci fossero segni tangibili del disastro che sarebbe sopravvenuto! In casi come questi non si trattò di un impulso di fede della durata di un istante, ma di una fede continuata nel tempo.

Chi si ferma all'esperienza della Giustificazione o del Battesimo perde perchè c'è molto da sperimentare nel cammino con Dio, il quale ci fa inoltrare in terreni nuovi da esplorare e ci sostiene nel lavoro del suo campo.

Tutto ciò è possibile se la fede non si inaridisce ma resta viva insieme al desiderio di conoscerlo sempre

più.

Dobbiamo quindi appoggiarci al nostro Dio e, accada quel che accada, noi dobbiamo legarci al timone e tenerla ferma la nostra fiducia nella fedeltà del Signore, nelle promesse del suo patto e nel suo eterno amore.

Bisogna che a questo punto ci domandiamo: "Quando il Figliuolo dell'uomo verrà, troverà Egli la fede sulla terra?".

In particolare, troverà ancora fede viva in coloro che hanno iniziato per fede il loro cammino? Se la speranza di andare in cielo è al centro dei tuoi pensieri, allora non darti per vinto ora; le difficoltà della vita possono far tentennare la tua fede ma non distruggerla. Non arrenderti mai, esercita la fede che non è limitata nel tempo perchè è un'espressione di completa fiducia nell'Iddio che è fuori dal tempo. Essa farà di te un vincitore in questa vita e ti condurrà a quella eterna.

Tutti i giganti della fede, hanno fatto grandi cose per il Signore perchè hanno creduto che Dio era con loro. Cari amici, se c'è un Dio vivente, fedele e verace, crediamo alla sua fedeltà. Credendo, possiamo affrontare con calma e assennatezza ogni difficoltà e pericolo.

Non concediamogli una fiducia parziale, ma serviamolo ogni giorno e ogni ora "credendo nella fedeltà di Dio".

Angela De Martino .

*Or senza fede è
impossibile
piacerli; poiché
chi s'accosta a Dio
deve credere
ch'Egli è, e che è il
rimuneratore di
quelli che lo
cercano.*

Ebrei cap 11 vv6

Parliamone.

a cura di Gennaro Russo

TUTTE LE COSE COOPERANO AL BENE DI QUELLI CHE AMANO DIO

E 28 OR NOI SAPPIAMO CHE TUTTE LE COSE COOPERANO AL BENE DI QUELLI CHE AMANO DIO, I QUALI SON CHIAMATI SECONDO IL SUO PROPONIMENTO. 29 PERCHÉ QUELLI CHE EGLI HA PRECONOSCIUTI, LI HA PURE PREDESTINATI AD ESSER CONFORMI ALL'IMMAGINE DEL SUO FIGLIUOLO, OND'EGLI SIA IL PRIMOGENITO FRA MOLTI FRATELLI; 30 E QUELLI CHE HA PREDESTINATI, LI HA PURE CHIAMATI; E QUELLI CHE HA CHIAMATI, LI HA PURE GIUSTIFICATI; E QUELLI CHE HA GIUSTIFICATI, LI HA PURE GLORIFICATI. 31 CHE DIREMO DUNQUE A QUESTE COSE? SE DIO È PER NOI, CHI SARÀ CONTRO DI NOI? 32 COLUI CHE NON HA RISPARMIATO IL SUO PROPRIO FIGLIUOLO, MA L'HA DATO PER TUTTI NOI, COME NON CI DONERÀ EGLI ANCHE TUTTE LE COSE CON LUI? 33 CHI ACCUSERÀ GLI ELETTI DI DIO? IDIO È QUEL CHE LI GIUSTIFICA. 34 CHI SARÀ QUEL CHE LI CONDANNI? CRISTO GESÙ È QUEL CHE È MORTO; E, PIÙ CHE QUESTO, È RISUSCITATO; ED È ALLA DESTRA DI DIO; ED ANCHE INTERCEDE PER NOI. 35 CHI CI SEPARERÀ DALL'AMORE DI CRISTO? SARÀ FORSE LA TRIBOLAZIONE, O LA DISTRETTO, O LA PERSECUZIONE, O LA FAME, O LA NUDITÀ, O IL PERICOLO, O LA SPADA? 36 COME È SCRITTO: PER AMOR DI TE NOI SIAMO TUTTO IL GIORNO MESSI A MORTE; SIAMO STATI CONSIDERATI COME PECORE DA MACELLO. 37 ANZI, IN TUTTE QUESTE COSE, NOI SIAM PIÙ CHE VINCITORI, IN VIRTÙ DI COLUI CHE CI HA AMATI. 38 POICHÉ IO SON PERSUASO CHE NÉ MORTE, NÉ VITA, NÉ ANGELI, NÉ PRINCIPATI, NÉ COSE PRESENTI, NÉ COSE FUTURE, 39 NÉ POTESTÀ, NÉ ALTEZZA, NÉ PROFONDITÀ, NÉ ALCUN'ALTRA CREATURA POTRANNO SEPARARCI DALL'AMORE DI DIO, CHE È IN CRISTO GESÙ, NOSTRO SIGNORE.

Spesso si sente dire nei momenti di difficoltà: *"basta che c'è la salute..."*. Con questa frase si cerca di accettare le difficoltà della vita con filosofia spicciola e con rassegnazione. Ma quando viene a mancare anche la salute? E allora la colpa è soltanto di Dio, è Lui che dopo averci creato si è dimenticato di noi lasciandoci nei guai. Non è così per noi che abbiamo creduto in Gesù Cristo ed abbiamo posto su di Lui tutta la nostra fiducia, per noi il motto è: *"TUTTE LE COSE COOPERANO AL BENE DI QUELLI CHE AMANO DIO"*, perché anche se questa vita venisse a mancare, abbiamo la certezza che Dio ha un piano per noi, Egli ci ha predestinati ad essere conformi all'immagine del Suo proprio Figliuolo Gesù Cristo, cioè, nel cielo

assumeremo un corpo glorificato come quello che è stato dato a Lui. Vediamo quindi qual'è il piano di Dio per la Sua creatura.

Il piano di Dio per l'eccellenza di tutta la Sua creazione (l'uomo) non è una vita temporale sottomessa alle passioni e alle sofferenze, ma vivere in eterno in un corpo glorioso, il cui prototipo perfetto è Cristo Gesù.

Perché l'uomo passasse alla glorificazione, in quanto peccatore, c'era bisogno che qualcuno pagasse per lui. Gesù ha pagato per il peccato di tutta l'umanità, e per mezzo del Suo sacrificio è scattato il processo che porta alla glorificazione. Ver.30: *"E QUELLI CHE HA PREDESTINATI, LI HA PURE CHIAMATI; E QUELLI CHE HA CHIAMATI, LI HA PURE GIUSTIFICATI; E QUELLI CHE HA GIUSTIFICATI, LI HA PURE GLORIFICATI"*

- ⇒ Li ha chiamati.
- ⇒ Li ha giustificati.
- ⇒ Li ha glorificati.

"Li ha chiamati": Gesù disse: *"Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo ad ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato."* Egli per mezzo della predicazione dell'Evangelo ci ha chiamati ad accettarlo come nostro personale Salvatore ed in Lui trovare la salvezza dell'anima.

"Li ha giustificati": E' scritto nella Parola di Dio: *"tutti hanno peccato e son privi della gloria di Dio"*. Tutti coloro che avendo ascoltato la predicazione del Vangelo della grazia hanno creduto in Gesù, pur essendo rei per il peccato commesso, sono resi giusti per il sangue di Cristo.

"Li ha glorificati". Questa frase, pur riferendosi alla futura glorificazione di coloro che assumeranno un corpo glorificato come quello di Gesù Cristo, ci rende onore in quanto un anticipo di quella glorificazione l'abbiamo ottenuta diventando figliuoli di Dio per l'adozione ricevuta per mezzo del

sangue del Figliuolo di Dio.

Intanto che l'uomo non termina il processo della glorificazione, vive nella condizione di soggezione della vita attuale. Ma se Dio è per noi chi sarà contro di noi ?

⇒ Gesù sarà con noi quando il nemico si presenterà nei grandi convegni celesti per accusarci delle nostre infedeltà e delle nostre mancanze (Vedi Giobbe).

⇒ Sarà con noi quando chiederà la nostra condanna per i peccati commessi durante la nostra vita. Gesù griderà : "Ho pagato per loro".

⇒ Sarà con noi quando cercherà con ogni mezzo a sua disposizione di separarci dall'amore di Cristo. Egli combatterà per noi.

Gesù è colui che ci difende perché Egli è il nostro mediatore, il grande Sommo Sacerdote che intercede per noi "Cristo Gesù è quel che è morto; e, più che questo, è risuscitato; ed è alla destra di Dio; ed anche intercede per noi."

L'apostolo Paolo afferma : "Poiché io son

persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future,

Daniele pur di rimanere fedele al Signore fu gettato nella fossa dei leoni ma fu vincitore perché Cristo chiuse la bocca dei leoni.

I tre compagni di Daniele pur di rimanere fedeli al Signore furono menati nella fornace ardente ma in quella fornace il Figliuolo di Dio diede loro la vittoria.

CONCLUSIONE

La più grande vittoria che avremo per mezzo del Figlio di Dio sarà quando Egli apparirà nel cielo con i Suoi angeli e risusciterà coloro che in vita gli saranno rimasti fedeli e rapirà chi troverà pronti con le lampade ben accese. Potremo così dimostrare la nostra vittoria sul nemico con la più grande prova; il nostro corpo glorificato, e si farà gran festa nei cieli; la sposa si riunirà al suo sposo, non ci sarà più il nemico, che sarà stato abbissato ad accusarci, a condannarci, a cercare di separarci da Cristo Gesù nostro sposo. Non ci saranno più le sofferenze, le malattie, le lotte. Nessun male ci colpirà più perché saremo sempre con il nostro Signore Gesù.

...Dalla prima pagina "Le solite di Calimero"

è libero di scegliersi il destino che vuole. D'altronde, sono intimamente convinto che al cuore sincero, prima che gli parli l'uomo, Dio gli ha già parlato, però, se mi concedete due minuti del vostro preziosissimo tempo, a tutti, credenti e non credenti, voglio dare un avvertimento. Sì, avete letto bene, un avvertimento non un consiglio: questi avvenimenti insieme ai continui terremoti, alle bizzarre meteorologiche, nonché alla crescente malvagità attestano che il ritorno del Signore è vicino (per documentarsi leggere Matteo 24), Gesù sta per ritornare e, se per i credenti sarà un evento meraviglioso ed auspicabile,

non lo sarà di certo per gli increduli e lo scetticismo non sarà uno scudo valido, non annullerà la realtà; Gesù ritornerà comunque anche per chi non crede e "se il giusto è appena salvato dove comparirà l'empio ed il peccatore?" (1 Pietro 4:18) "E' cosa spaventosa cadere nelle mani dell'Iddio vivente" (Ebrei 10:31). Si dice: "Uomo avvisato, mezzo salvato", ecco l'avvertimento, il sasso è stato lanciato, purché sia disposto a prendersi le proprie responsabilità e a subirne le conseguenze, piacevoli o spiacevoli che esse siano, faccia ognuno come meglio opportuno.

La redazione



UN SORRISO

*UN SORRISO NON COSTA NULLA E RENDE MOLTO.
ARRICCHISCE CHI LO RICEVE, SENZA IMPOVERIRE CHI LO
DONA.*

*NON DURA CHE UN ISTANTE, MA IL SUO RICORDO E' TALORA
ETERNO.*

*NESSUNO E' COSI' RICCO DA POTERNE FARE A MENO.
NESSUNO E' COSI' POVERO DA NON POTERLO DARE.*

*CREA FELICITA' IN CASA, E' SOSTEGNO NEGLI AFFARI, E'
SEGNO SENSIBILE DELL'AMICIZIA PROFONDA.*

*UN SORRISO DA' RIPOSO ALLA STANCHEZZA, NELLO
SCORAGGIAMENTO RINNOVA IL CORAGGIO, NELLA
TRISTEZZA E' CONSOLAZIONE, DI OGNI PENA E' NATURALE
RIMEDIO.*

*MA E' BENE CHE NON SI PUO' COMPRARE, NE' PRESTARE NE'
RUBARE, POICHE' ESSO HA VALORE SOLO NELL'ISTANTE IN
CUI SI DONA.*

*E SE POI INCONTRERETE CHI NON VI DONA L'ATTESO
SORRISO, SIATE GENEROSI E DATE IL VOSTRO; PERCHE'
NESSUNO HA TANTO BISOGNO DI UN SORRISO COME CHI NON
SA DARNE AD ALTRO.*

COLLABORANO ALLA REALIZZAZIONE LE COMUNITA' DI:

AFRAGOLA	VIA SICILIA N°30	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8601067
AFRAGOLA	VIA DELLA RESISTENZA N°20	CULTI: MAR-GIO 19,30	TEL. 8601067
BRUSCIANO	VIA MARCONI N°44	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8843821
CASALNUOVO	VIA S.GIULIANO N°14	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 18,30	TEL. 5874744 (Ore ufficio)
CASORIA	VIA ARMANDO DIAZ 26-27A	CULTI: MER-VEN 19,30 DOM 10,30	TEL. 8425351 (Dalle 16 alle 19)
POMIGLIANO	VIA NAZIONALE N°346	CULTI: LUN-GIO 19,30 DOM 10,30	TEL. 8843490
VOLLA	VIA GIOSUE' CARDUCCI N°7	CULTI: LUN-MER 19,30 DOM 10,30	TEL.